



Maggio 2020 1° numero

ISTITUTO COMPRENSIVO "M.G. CUTULI"

DISTANTI MA VICINI

How to get away with Covid-19

a cura delle classi terze



Disegno di Arcuri Beatrice 3A

INTRODUZIONE

a cura di Arcuri Beatrice 3A

In atto vi è una vera e propria pandemia: mascherine e gel antibatterici esauriti, supermercati presi d'assalto, mezzi di trasporto pubblici svuotati, si tratta di un allarmismo generalizzato, tutto frutto di una precisa strategia, la paura è quella che veramente ammazza, molto più del virus. Tale situazione è paragonabile alla peste seicentesca avvenuta a Milano descritta da Manzoni nel suo celebre romanzo "*I promessi sposi*".

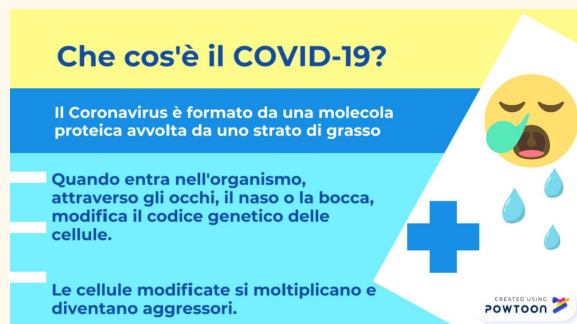
Vi sono differenze a livello chimico tra i due casi di malattia infettiva?

Il termine *virus* in latino significa letteralmente «veleno», è un agente infettivo, non propriamente vivo, ma in grado di causare malattie agli organismi viventi. Un tipico virus è formato da un rivestimento proteico e contiene un solo acido nucleico: DNA o RNA, mai entrambi. Può avere un diametro nell'ordine dei 10 nm, è cioè un centinaio di volte più piccolo di un batterio. I biologi non sono ancora certi di quale sia l'origine evolutiva dei virus, che potrebbero essere organismi viventi regrediti fino a questo livello minimale, o potrebbero derivare da tratti di DNA persi dalle cellule e che hanno mantenuto alcune funzionalità genetiche. Ve ne sono di moltissime forme e con comportamenti del tutto differenti. Esistono virus per ogni tipo di organismi viventi: ci sono virus degli animali, dei vegetali, ma perfino i batteri hanno loro malattie virali.

In tutti i casi, però, l'infezione da virus prevede che esso porti all'interno della cellula infettata il suo acido nucleico, così da potere usare le strutture e l'energia della cellula per riprodursi.

Ma che cos'è un Coronavirus?

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. Sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale. Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo. In particolare la tipologia che attualmente accomuna tutto il Mondo è conosciuta con il nome "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease, termine inglese che significa malattia, e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).



immagini a cura di Dario Barretta 3A

Una persona infetta può presentare sintomi dopo un periodo di incubazione che può variare tra 2 e 14 giorni circa, durante i quali può comunque essere contagiosa. Per limitarne la trasmissione devono essere prese specifiche precauzioni, come adottare un'accurata igiene personale, lavarsi frequentemente le mani e indossare mascherine. Colpisce principalmente il tratto respiratorio inferiore e provoca una serie di sintomi descritti come simil-influenzali tra cui febbre, tosse, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza e disturbi gastrointestinali; nei casi più gravi può verificarsi una polmonite, una sindrome da distress respiratorio acuto, sepsi e shock settico, fino ad arrivare al decesso del paziente. Non esiste attualmente un vaccino o un trattamento specifico per questa malattia. Il "trattamento" utilizzato consiste nell'isolare il paziente e nel gestire i sintomi clinici.



Disegno di Gareri Anita 3A

La malattia viene identificata per la prima volta all'inizio del 2020 dalle autorità sanitarie della città di Wuhan, le quali

riscontrarono i primi casi di pazienti che mostravano i sintomi di una "polmonite di causa sconosciuta"; questo primo gruppo di malati era in qualche modo collegato al locale mercato del pesce, costituito da circa un migliaio di bancarelle su cui si vendevano anche polli, fagiani, pipistrelli, marmotte, serpenti, cervi macchiati e organi di conigli oltre ad altri animali selvatici. Fin da subito venne ipotizzato che si trattasse di un nuovo coronavirus proveniente da una fonte animale.

cos'è la Peste invece?



immagini a cura di Dario Barretta 3A

È possibile riconoscere similitudini o sintomi contrastanti tra queste due pandemie che hanno fatto o faranno la storia ?

La Peste Nera del Trecento è forse una delle pandemie più famose della storia. Partita intorno alla metà del 1300 nel nord della Cina si diffuse in Siria estendendosi alla Turchia asiatica ed europea per poi raggiungere la Grecia, l'Egitto e la penisola balcanica. Nel 1347 arrivò in Italia, prima in Sicilia e poi a Genova. L'anno dopo il

contagio, dall'Italia, passò in Svizzera e poi nel resto d'Europa, Francia, Spagna, l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda. Nel 1953, dopo aver infettato tutta l'Europa, i focolai della malattia si ridussero fino a scomparire. Secondo le stime moderne, la peste nera uccise almeno un terzo della popolazione del continente, provocando quasi 20 milioni di vittime e cambiando per sempre la storia. Si tratta di una malattia infettiva di origine batterica causata dal bacillo *Yersinia pestis*, la quale si concentra prevalentemente nel sistema linfatico. La trasmissione nell'uomo può avvenire attraverso la puntura delle pulci dei ratti (come la *Xenopsylla cheopis*), o tramite il morso dei ratti stessi o di altri roditori infetti. Il morso progredisce attraverso i vasi linfatici fino a giungere ai linfonodi, solitamente quelli ascellari o inguinali, dando luogo a un'infezione con conseguente produzione di pus e ingrossamento di questi fino a formare i caratteristici “bubboni” che le conferiscono il nome. I sintomi della malattia comprendono febbre tra i 38 °C e i 41 °C, mal di testa, dolori articolari, nausea e vomito, sete, diarrea, tumefazione dei linfonodi e malessere generale, tanto da conferire al malato un colorito scuro, da cui si è coniato il nome “peste nera”. Dunque Peste e Coronavirus hanno poco a che fare dal punto di vista medico e sanitario, ma è comunque importante osservare come la Storia si ripeta continuamente ed è interessante notare quanti elementi comuni con le epidemie del passato presenti l'attuale emergenza sanitaria che stiamo affrontando, non perché la peste sia uguale al coronavirus, ma perché ancora una volta governare un'emergenza epidemica di tale

portata rappresenta un compito estremamente difficile e complesso.

Confronto tra la peste del 600 avvenuta a Milano e l'attuale emergenza del corona virus.

A metà del XVII secolo, a Milano l'epidemia di peste si propagò principalmente a causa dell'estrema condizione di povertà e stato di privazione in cui il popolo era soggetto dopo due anni di carestia e guerra: la successione di Mantova, che prevedeva la Spagna come diretta nemica in contrapposizione alla Francia. Il contagio viene portato in Lombardia dalla discesa dei Lanzichenechi, tra cui vi era il paziente zero. Il Tribunale della Sanità comunica al governatore il rischio incombente sulla città, chiedendo provvedimenti di prevenzione: questi rispose che bisognava confidare nella protagonista del romanzo manzoniano, la Provvidenza. In tutto il territorio, teatro e protagonista dell'avanzata dei Lanzichenechi, furono riscontrati innumerevoli casi di contagio: il Tribunale della Sanità viene informato e viene a conoscenza di come la peste sia ormai presente nel lecchese e nel bergamasco e che era dunque necessario un cordone sanitario per impedire di entrare in città ai provenienti dalle zone rosse appena citate.



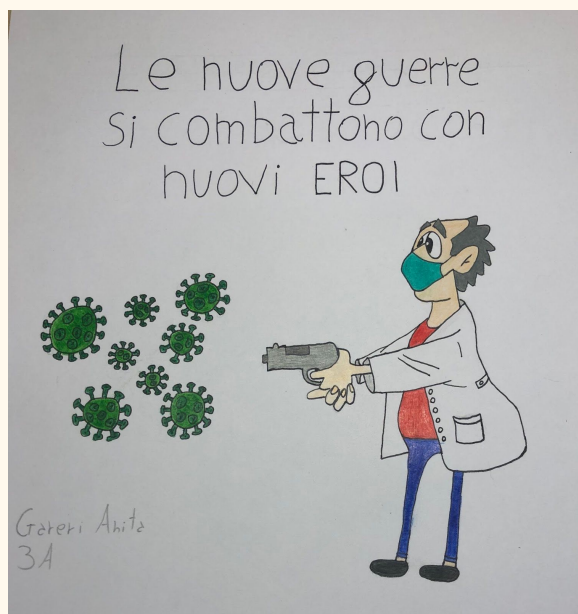
Disegno di Gerace Giuseppe 3A

Ma “le preoccupazioni della guerra erano più pressanti” (questo potrebbe essere paragonato alla mancanza di cooperazione cui è soggetta l’Italia oggi) e pochi giorni dopo fu celebrata una festa pubblica per la nascita del primogenito di Filippo IV di Spagna e il carnevale cittadino, senza alcun timore di diffusione del morbo. Dimostrazione di un’incredibile negligenza delle autorità sanitarie e politiche milanesi nell’applicare misure di prevenzione per evitare la propagazione della peste che arrivò trionfalmente a Milano, terribile ed infernale. Situazione simile a quella attuale: ormai seppur decidendo di intervenire era troppo tardi, l’epidemia era già radicata. Il Tribunale della Sanità ordina la quarantena nel lazzaretto per tutti i malati e per le persone sospette o infette. Poi però

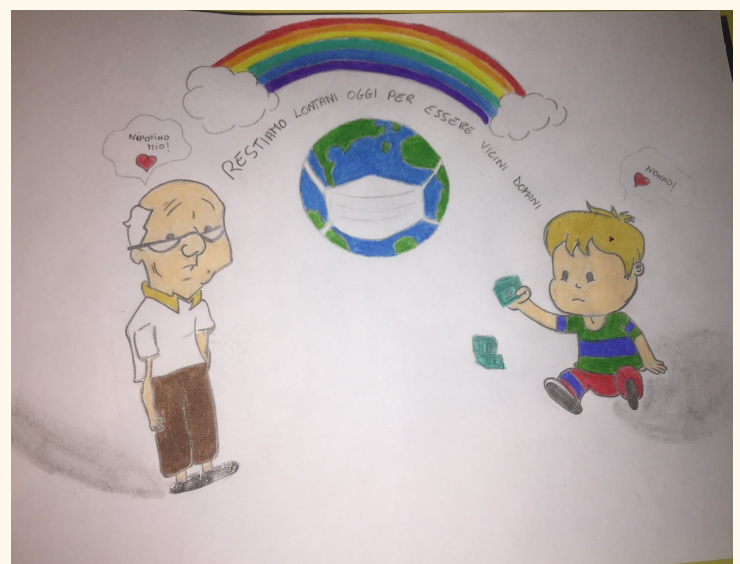
accaddero fatti inspiegabili. Un giorno di maggio alcuni testimoni credettero di vedere persone che ungevano con alcune strane sostanze un’asse di legno ed il giorno seguente in molti punti della città le mura e le porte imbrattate di una sostanza giallognola, uno scherzo di cattivo gusto che scatenò il panico e una sorta di fobia, ossessione contro i cosiddetti untori, sui quali si riversò il furore popolare in cerca di capri espiatori. Avviene una presa di consapevolezza. Se dapprima la situazione relativa alla peste viene completamente ignorata e ritenuta innocua, adesso è il popolo e con esso anche i nobili, che comincia a convincersi sia scoppiata un’epidemia e inizia una psicosi collettiva che crea come capro espiatorio la figura dell’untore. È interessante notare come la storia si ripeta continuamente, certamente la terribile e instabile situazione che in questo periodo accomuna tutto il mondo non è lontanamente simile da un punto di vista storico alla peste che caratterizzò il ducato di Milano nel corso del 600. Ci troviamo in circostanze totalmente differenti eppure siamo ancora alla disperata ricerca di scovare il paziente 0. Anche oggi si è sviluppato un allarmismo generalizzato, tutto frutto di una precisa strategia, la paura è quella che veramente ammazza, molto più del virus. La verità è che per sentirci rassicurati e più tranquilli con noi stessi, sentiamo la necessità e il bisogno di ridossare la colpa delle difficili realtà che ci circondano a qualcuno e, se nel corso del ’600 lo si faceva attraverso gli untori, attualmente lo si fa attraverso la popolazione cinese. Eppure ora siamo tutti zona rossa e di conseguenza tutti possibili “Untori”. Il virus è ovunque ed è necessario

conviverci, non possiamo più contare sul colpevolizzare determinati soggetti per sentirci più sicuri. Senza contare che oggi come allora si ha sempre la tendenza iniziale a minimizzare. Quante persone al cominciare di questa vicenda erano convinte che il virus restasse esclusivamente nei luoghi in cui ha avuto origine prendendo la situazione sotto gamba? Un altro aspetto simile è rappresentato dai lazzaretti sovraffollati, nei quali era un'ardua impresa assicurare il servizio e la subordinazione.

Questo poiché la popolazione si presentava giorno per giorno in maniera crescente e, anche oggi gli ospedali si trovano in una situazione di grande difficoltà. Non stupiamoci quindi di non essere poi tanto cambiati. Di fronte al pericolo tendiamo a reagire sempre allo stesso modo, ma oggi abbiamo un vantaggio. Se la storia è maestra, possiamo imparare dal passato e affrontare il presente con tenacia e organizzazione.



Disegno di Gareri Anita 3A



disegno di Antonio Oliverio 3A

RIFLESSIONI

Il periodo in cui stiamo vivendo oggi è piuttosto difficile perché ci sono molte cose da fare e da non fare. Conosciamo tutti il coronavirus, che ha contagiato più di 55.000 persone in Italia e ha già fatto più di 5000

vittime. Infatti, il governo ci dice di stare a casa di non visitare posti affollati. Possiamo uscire di casa soltanto per situazioni di emergenza o solo per fare la spesa. Non dimentichiamo che il virus ha un'incubazione di 14 giorni e ci sono anche i contagiati asintomatici. Questo è un problema perché potremmo stare in

compagnia di qualcuno che sembra sano, ma in effetti è malato.

Mi ricorda il periodo descritto da Manzoni. Ovviamente la peste del '600 fece più vittime di questo virus, perché a quell'epoca non esisteva il sistema sanitario che abbiamo oggi.

Manzoni fa riferimento alla peste nei *Promessi Sposi* e dice che Don Rodrigo morì proprio per questa epidemia. Anche oggi il virus fa molte vittime e oggi molte persone ne parlano. Sui giornali, in televisione, alla radio,

ovunque non si parla d'altro che di questa pandemia.

Tutti noi possiamo fare la nostra parte, non uscendo di casa, non andando in posti affollati, lavandosi spesso le mani, non portando le mani nel naso agli occhi e nella bocca. Io trovo molta difficoltà a non fare queste cose, perché mi piacerebbe tanto stare in compagnia dei miei amici.

Questo virus ha cambiato la nostra vita presente e quella futura e spero che questa pandemia finisca molto presto sia per non fare più vittime sia per tornare alla vita normale.

di Crudo Domenico 3A

Stiamo vivendo un periodo difficile tutti quanti, nessuno si sarebbe mai aspettato tutto questo. La vita di tutti è cambiata e,

chiaramente, anche quella di tutti gli studenti. Siamo a casa da tre settimane e staremo ancora a casa per un bel po' senza scuola, e questo di sicuro non è un bene. Le attività didattiche sono sospese e molti professori e alunni non sanno come muoversi, ma pian piano si sta cercando di risolvere il problema. Molti professori mandano appunti online con video in allegato ed esercizi, altri invece fanno video-lezioni tramite piattaforme digitali che lo consentono. Tutto questo può aiutare soprattutto in questo periodo difficile, ma non potrà mai sostituire la scuola.



immagini a cura di Dario Barretta 3A

A scuola si è in un ambiente unico, a contatto con i professori, i bidelli, i compagni di classe... il rapporto umano che si ha a scuola non si ritrova da nessun'altra parte! Proprio il rapporto umano è fondamentale per imparare qualcosa. Ci sono tante piattaforme per fare video-lezione o condividere materiale partendo dal semplice registro elettronico Hangouts. La preoccupazione maggiore di noi studenti di terza è l'esame di Stato: come si svolgerà? Quando lo faremo? Lo faremo?! Girano tante voci, tanti dicono che

si farà a settembre, altri che daranno a tutti un 6 politico a tutti e altre persone che non si farà proprio... nessuno capisce più niente, cosa che crea molta incertezza. Questo è un momento di caos in cui tutti viviamo e nessuno ha colpa, l'unica cosa che possiamo fare è seguire i consigli del

COME DIFENDERCI DAL COVID-19

di Matteo Francesco 3A

immagini a cura di Dario Barretta 3A

Stiamo passando un momento bruttissimo, sembra la Terza Guerra Mondiale. Questa è una guerra silenziosa, sta facendo tanti morti in tutto il Mondo. Per fermare questa pandemia bisogna che rispettiamo tutti delle regole, se vogliamo uscirne fuori come ha fatto la Cina, che è stata colpita prima di noi da questo virus. Per prima cosa dobbiamo restare tutti a casa, si deve uscire solo per lavoro, per comprare cibo e medicine. Se esci devi indossare mascherine e guanti protettivi e mantenere la distanza di un metro gli uni degli altri. Una volta tornati a casa bisogna lasciare le scarpe fuori, lavarsi bene le mani e possibilmente utilizzare un disinfettante.

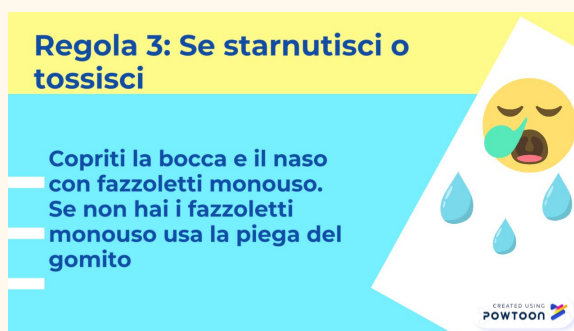


Governo e dei medici e rimanere in casa. Spero che questa situazione si risolva al più presto e tutto torni alla normalità.

di Cusato Luigi 3A



Solo rispettando queste regole possiamo uscire da questa situazione bruttissima. Non vedo l'ora che finisca tutto per tornare alla vita di sempre, giocare con i miei amici, abbracciarci come facevamo prima e non ho mai desiderato tanto tornare a scuola, come in questo momento.



Regola 4: Disinfetta le superfici

Disinfetta tutto ciò che tocchi: scrivania, Pc, Tablet, telefoni, ecc, con salviette o spray disinfettanti contenenti alcol o cloro



POWTOON

CREATED USING POWTOON

Regola 5: Evita il contatto

Rimani a casa

Evita ambienti affollati

Mantieniti a distanza dagli altri di almeno 1 metro

Evita abbracci e strette di mano per adesso



POWTOON

CREATED USING POWTOON

Regola 6: Mantieniti attivo

Continua a studiare grazie alla didattica a distanza e agli strumenti digitali.

Usa altre strategie per comunicare con i tuoi amici e familiari



POWTOON

CREATED USING POWTOON

Regola 7: Abbi cura di te

Per combattere il virus resta a casa e per ridurre lo stress organizza la tua giornata: leggendo, riposando, mangiando cibi sani, facendo regolare esercizio fisico, comunicando le tue paure e ansie.



POWTOON

CREATED USING POWTOON

Regola 8: Gli animali domestici

Gli animali da compagnia non diffondono il Covid-19 ma possono aiutarci in questo periodo difficile donandoci reciprocamente tanto affetto



POWTOON

CREATED USING POWTOON

Regola 9: non usare farmaci antivirali nè antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.



POWTOON

CREATED USING POWTOON

Regola 10: Ricerca informazioni ...

...da fonti affidabili del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità



POWTOON

CREATED USING POWTOON

Come faccio a sapere se sono infetto?



POWTOON

CREATED USING POWTOON

Se noti uno di questi sintomi,
NON ENTRARE NEL PANICO.


- **Contatta il tuo medico di famiglia spiegando i sintomi ed eventuali contatti a rischio**



POWTOON

➕ I sintomi sono simili all'influenza come:


- Febbre
- Tosse
- Mal di gola
- Respiro corto
- Dolori muscolari
- Stanchezza



POWTOON

RICORDA!

La consapevolezza e la conoscenza sono la chiave per la prevenzione.



POWTOON



Fumetto a cura di Paparo Michelangelo 3A

LA MIA QUARANTENA

Questo è un momento brutto che nessuno si immaginava, stanno morendo un sacco di persone, oltretutto questa quarantena ci sta costringendo a rimanere dentro, azzerando purtroppo i rapporti tra le persone e questo rende il tutto ancora più difficile, anche se è per il nostro bene. Io per non pensare a questo brutto momento faccio tante cose: le più importanti sono tre: parlo al telefono con i miei amici, gioco a World Conqueror 4 che spiega le varie guerre che si sono combattute e, per finire, leggo tanti E-Book, per esempio ieri sera ho finito di leggere "Il diario di Anna Frank" un libro che non mi ha colpito come pensavo perché credevo fosse più significativo, invece per me ha solo messo in risalto ciò che già conoscevo. Per quanto ci si possa distrarre, arrivano le 18 e guardo Rainews24 dove c'è il quotidiano bollettino della Protezione Civile e, purtroppo, spesso non è confortante e inevitabilmente ti ricorda tutto quello che stiamo vivendo. Penso ai dottori, agli infermieri, ai numeri della gente morta soprattutto in Nord Italia. L'uomo ha vissuto una malattia molto più grave che si chiama Peste Nera, una malattia che nel 1600 ha fatto morire 253 milioni di persone. Io ho una zia che vive a Milano, lei fa la vigilessa proprio in centro, purtroppo ci racconta di quanto la gente sia ancora imprudente e del pericolo che lei stessa corre, l'altro giorno raccontava a mia madre che, nei controlli in pattuglia, ha fermato un positivo in quarantena che con disinvolture passeggiava vicino al Duomo. Un'altra mia zia, sempre sorella di mamma, è un'anestesista che lavora tra il Lazio e la Campania, sono anche molto preoccupato per lei perché, oltre ad accogliere i positivi in ospedale, in questi giorni è anche nella squadra Covid-19 e purtroppo ne vede tante. L'altro giorno ad esempio, insieme al ginecologo, ha fatto partorire con il cesareo una donna che aveva il coronavirus e per fortuna la bimba è nata sana.

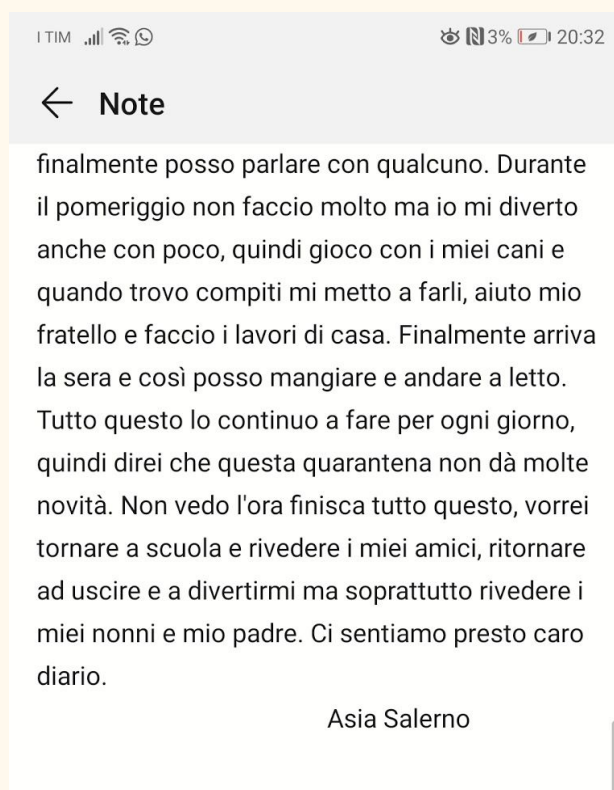
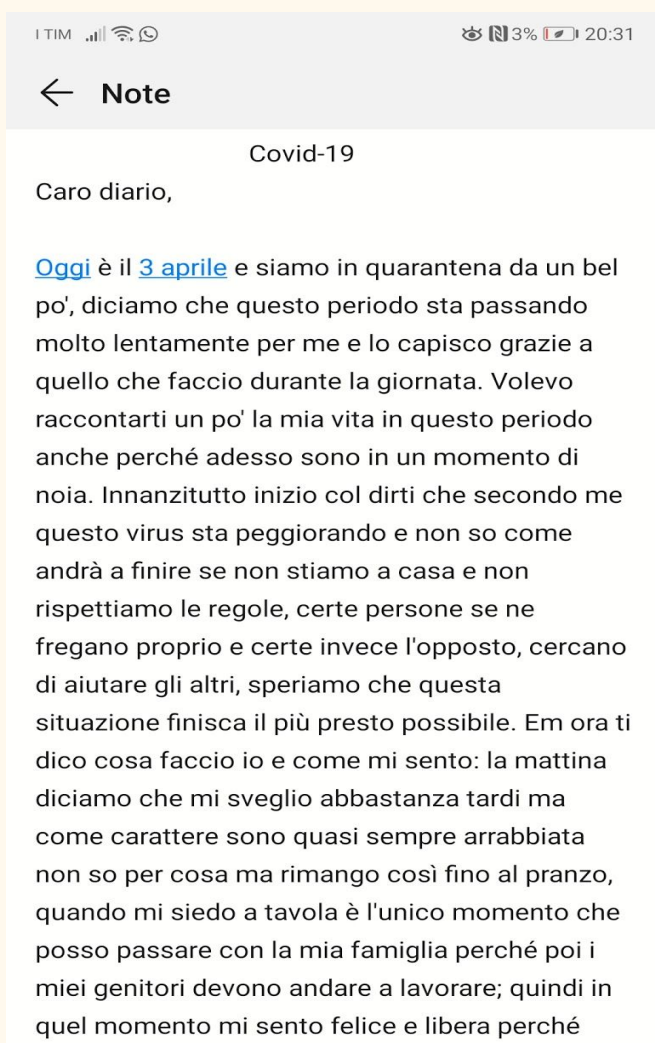
Alessandro Manzoni scrittore del 1800 ha scritto della peste nei "Promessi Sposi". Renzo, scappato a Milano combatte contro la fame per la peste, invece il cattivo del romanzo, Don Rodrigo, muore proprio per questa malattia. La Peste ha ucciso tante persone anche perché la ricerca della scienza non era come oggi e nel 1600 e non c'erano le cure che ci sono adesso. Sicuramente noi vinceremo anche questa battaglia come l'abbiamo vinta contro la Peste, il Vaiolo, la Spagnola e, anche se non se ne parla spesso, la Sars e l'Ebola.

Spero che tutto questo finisca presto anche perché ho bisogno di uscire e ritornare a sentirmi vivo, non ci crederete ma mi manca anche la scuola!

di Verni Giuseppe 3A



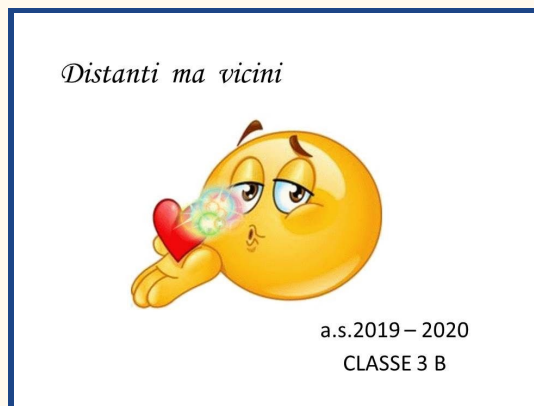
*Disegno di Alessio
Riganello 3A*



di Asia Salerno 3A

LETTER FOR MY BROTHERS

a cura di Matteo Scandale 3B



Friends, indeed brothers, I miss you 🥰😞
very much these days.

I miss laughter, help when someone was in trouble, Saturday football ⚽ games and other things.

We Have to defeat 🏰 virus 🤒 because we are stronger and no obstacles will stop us 💪.

To defeat 🏰 virus, we must stay home 🏠 and not 🚫 meet anyone in order to avoid infection.

We do It for our good, but above all for Italy 🍕 to show that we never Give up 💪100.

Remember that you are never Alone and even if far away we will fight together.

With my heart ❤️ I am very close to you, I hope to see you again as soon as possible and spend the days with you. I love ❤️ you even if we sometimes fight... remember "NEVER GIVE UP 💪".

Hello from MATTHEW 🎧🎮🎵🏠
brothers.



LETTERA PER I MIEI FRATELLI

Amici, anzi fratelli, mi mancate moltissimo in questi giorni. 🥰

Mi mancano le risate, l'aiuto quando qualcuno era nei guai, le partite di calcetto del sabato ⚽ e altre cose. Dobbiamo sconfiggere il 🏰 virus 🤒 perché siamo più forti e nessun ostacolo ci fermerà 💪. Per sconfiggere il virus,

dobbiamo rimanere a casa 🏠 e non 🚫
incontrare nessuno per evitare l'infezione.
Lo facciamo per il nostro bene, ma
soprattutto per l'Italia 🇮🇹 🍕 per
dimostrare che non ci arrendiamo mai
💪 100.

Ricorda che non sei mai solo e anche se
lontano combatteremo insieme.

Con il cuore ♥ Ti sono molto vicino, spero
di rivederti al più presto e passare le
giornate con te. Vi voglio bene anche se a
volte litighiamo...ricorda "MAI
MOLLARE 💪".



Ciao fratellini da **MATTEO SCANDALE**



L'ANGOLO DELLE POESIE a cura della 3B

INSIEME DOMANI

Un virus dalla Cina qui è arrivato,
senza nessuno aver avvisato.

Basta agli abbracci, basta ai saluti
e soprattutto alla larga dagli starnuti.

In giro con guanti e mascherina,
in casa con solventi e amuchina.

Ai medici viene in mente un pensiero:
chi sarà il paziente zero?

A questa domanda non c'è una risposta,
tutta l'Italia in zona rossa è posta.

Un paese così affascinante
piegato da una tragedia assordante.

Ma ogni abitante dovrebbe capire,
che il virus chiunque può colpire.

Correggere ogni azione abituale,
può evitare di farti stare in ospedale.

I telegiornali sembrano impazziti
e si raccomanda di stare uniti.

Stare in casa per molto, facile non sarà,

*ma si spera che tutto ciò al più presto
finirà.*

*Se amiamo davvero la nostra nazione,
riusciremo a fare una piccola eccezione:
stiamo oggi lontani,
per poterci stringere più forte un domani.*

DANIELA INNARO



disegno di Paola Treccozi

Continuo a.....

*Continuano le mie giornate,
continuano da una finestra,
che apro ogni mattina,
per lasciare entrare la speranza,
siamo diventate amiche...*

*Continuano i miei sogni
che mi fanno compagnia la notte, in
silenzio accanto al mio cuscino.*

*Continuano gli abbracci e le carezze dei
miei cari,
sono diversi, cambiati, sono virtuali.*

*Continua la vita,
la guardo dalla mia finestra,
non ho paura,
perché io e la speranza
non l'abbiamo lasciata entrare.*

MARIA CHIARA CAPUANO

CORTOMETRAGGIO: "Rinascero Rinascerei"

a cura della classe 3C

I ragazzi di 3C in seguito alla chiusura delle scuole dal 5 Marzo a causa del Covid 19 hanno deciso di raccontare a modo loro come hanno vissuto tale periodo. Coordinati dalla prof.ssa Eugenia Scicchitano hanno registrato singolarmente i filmati per poi essere



Antonio Asteriti
Specialista Virologo



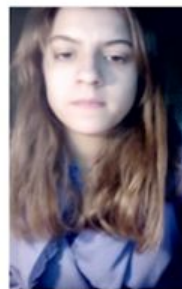
Giuseppe De Sole
Sacertote



Francesco Menzano
Giornalista TG



Sara Lomonaco
Sindaco



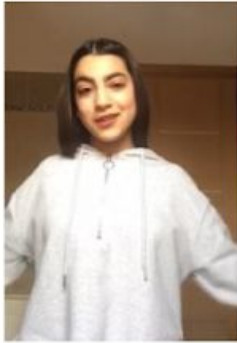
Valentina Sorrentino
Studentessa



Ester Rocca
Studentessa

assemblati in modo da realizzare un cortometraggio di circa 15 minuti. La finalità è stata quella di sentirsi vicini

anche se distanti e di produrre qualcosa tutti insieme.



Veronica Varano
Cittadina



Mattia Barretta
Studente



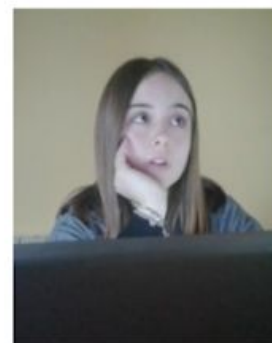
Mattia Lamberti
Cittadino



Ottavia Varca
Studentessa



Raffaele Covelli
Cittadino



Sara Galera
Studentessa



ALLA FINE



L'ANGOLO DELLE POESIE a cura della 3E

"Lontani ma vicini!"

*Può sembrare esagerato, addirittura banale,
ma, nella situazione attuale, il non contatto
fisico*

*è la cura principale al Coronavirus,
terribile male.*

Il calore di un confortante abbraccio,

*la dolcezza di un bacio e di una carezza: son
questi i gesti di una necessaria e agognata
tenerezza.*

*Noi adolescenti, soprattutto, abbiam
bisogno di ciò,*

ma, in questi tempi, non si può.

*Coronavirus, non sei soltanto una malattia,
ma nuoci anche al morale e all'armonia,*

*perché di uscire di casa e di "vivere"
abbiam la nostalgia!*

*Ora in noi dominano noia, rimpianto e
malinconia.*

Tuttavia c'è una luce, un raggio di sole:

*la Speranza, anzi la Certezza che il domani
possa essere migliore.*

*Egocentrismo, egoismo e indifferenza d'ora
in poi sono da evitare*

*per costruire una nuova società che sappia
amare e donare!*

*Quest'epidemia ci ha insegnato a stare
uniti, anche più di prima,*

in famiglia, con parenti, coetanei e amici.

*Dobbiamo continuare a lottare e a non
mollare,*

*essere fieri di noi ed avere fiducia
nell'Italia!*

*"Lontani ma vicini": è questo ormai il motto
che usiamo,*

perché noi siam l'unito popolo italiano.

*Un intero popolo in quarantena, ammalati
in rianimazione, medici e infermieri in
prima linea, Forze dell'Ordine in azione,
volontariato e una Chiesa in fiduciosa
preghiera.*

È questo il Paese che costituiamo!

*Seguendo tutte le norme e restando a casa,
un grande contributo diamo,*

così il nostro sacrificio non sarà vano

ed il resto dell'umanità salviamo.

Riolo Carla Monica

Classe III sez. E

SIAMO CREATIVI...

a cura della 3E

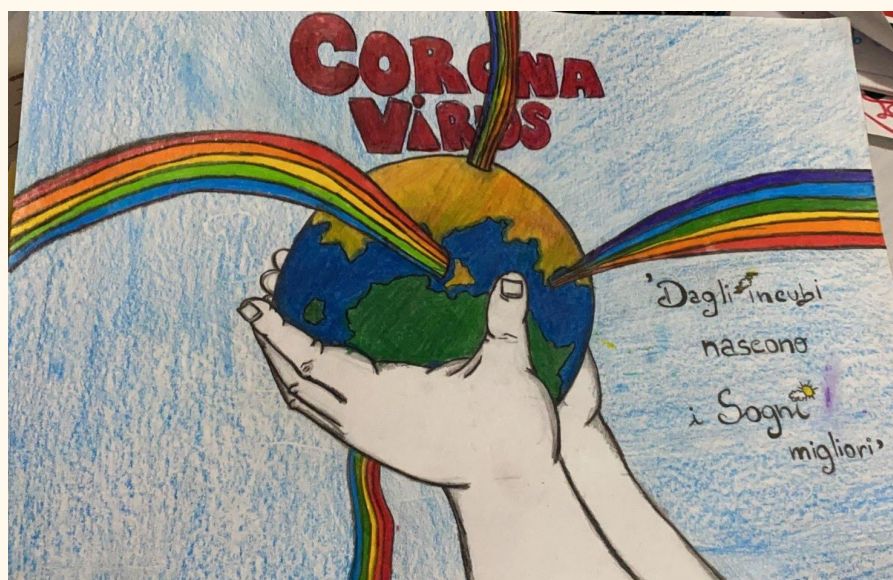
Disegno di Gimigliano Camilla 3E



disegno di Fulvi Marianna 3E

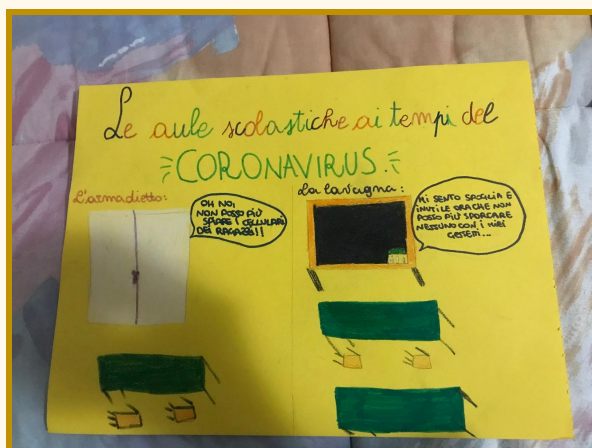


disegno di Amoruso Gloria 3E



UNA LETTERA MOLTO SINGOLARE

a cura della classe 3F



Crotone 19/03/2020

Cari ragazzi,

ormai è da tanto che qui tutto tace, il silenzio assordante non riguarda più solo la notte, adesso anche durante il giorno odo la paura di quel vuoto che solo voi riuscite a colmare, mentre fuori il mondo ha cambiato i suoi ritmi e le sue abitudini e voi vi siete dovuti adeguare ad una vita che non era quella che vivevate. Qui è tutto come lo avete lasciato, niente è stato intaccato e come tutto era prima lo è ancora e lo sarà fino al vostro ritorno. In questi giorni mi sento sola, senza il vostro vociferare, senza tutte quelle spiegazioni e grida dei vostri insegnanti. Questo virus ci

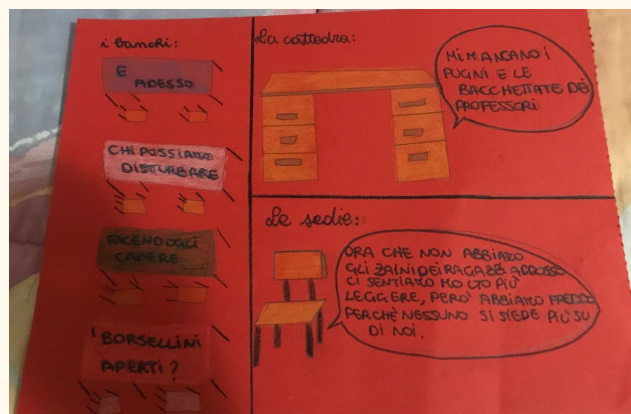
ha allontanati, ma in me vive la speranza di vedervi presto tornare. Anche al pavimento manca lo sbattere impetuoso dei vostri piedi a ritmo nervoso per la paura di un compito in classe. Ai banchi mancano gli scritti dei vostri segreti, i "pizzini" nascosti di formule, suggerimenti durante i compiti. I muri sono di un bianco pallido, la tristezza per la mancanza delle vostre risate intacca anche il cemento più solido. All'armadietto manca quel vostro viavai e il cigolare delle sue ante per il continuo aprirsi e chiudersi nell'attesa di potervi riappropriare di quell'oggetto che ad oggi scoprite più che mai indispensabile per tenervi in contatto con il mondo al di fuori delle vostre case. E poi c'è lei la vostra vecchia ma saggia lavagna vestita di un nero ancora più cupo, lei che soffre dell'assenza dei vostri animi impauriti quando per un'interrogazione vi trovate costretti a raggiungerla quasi come se fosse un patibolo. Tutto manca di voi, mancano i vostri nomi ripetuti durante l'appello, manca il vostro chiedere continuamente di andare in bagno per poter fuggire e liberare la mente per qualche attimo dall'oppressione di una spiegazione forse troppo pesante. Manca quel battere all'unisono dei vostri cuori e niente può colmare questa assenza se non

la vostra presenza. Adesso combattete fuori da qui, ma stando nelle vostre case, questo invisibile e spregevole mostro, entrato prepotentemente nelle vostre vite, stravolgendole e privandole dei vostri affetti più cari. Presto tutto finirà e torneremo più ricchi di valori, avendo riscoperto una felicità che avevamo ma che non conoscevamo. Torneremo alle nostre lezioni alle nostre lunghe mattinate insieme.

Vi abbraccio fortissimo.

La vostra affezionatissima aula!

Swami Valentina Durante



disegno di Arianna Valenti

cartellone a cura di Pignataro Damiano 3G

